



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 APRILE 2013, N. 398

L.R. 3/99. Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, attività 4.1. Approvazione invito a manifestare interesse per progetti di promozione del Sistema produttivo regionale sui mercati europei ed extra europei. Modifica e sostituzione invito di cui all'allegato 2 della deliberazione n. 271/2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 APRILE 2013, N. 398

L.R. 3/99. Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, attività 4.1. Approvazione invito a manifestare interesse per progetti di promozione del Sistema produttivo regionale sui mercati europei ed extra europei. Modifica e sostituzione invito di cui all'allegato 2 della deliberazione n. 271/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 6/04 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università.";

- la L.R. 3/99, in particolare gli artt. 54 e 55, nonché l'art. 61 che prevede che la Regione, in concorso con altri soggetti, sostenga la realizzazione di eventi e progetti organici di promozione finalizzati alla penetrazione di mercati esteri stipulando, a tal fine, accordi con le amministrazioni centrali dello Stato, l'ICE, il sistema camerale, le Associazioni imprenditoriali e delle categorie produttive, gli enti fieristici ed altri soggetti pubblici e privati ritenuti idonei;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012 recante "APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA RICERCA INDUSTRIALE, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO 2012 - 2015, AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 3 DELLA L.R. N. 7/2002 E DEL PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2012 - 2015 AI SENSI DEL COMMA 2, DELL'ART. 54 DELLA L.R. N. 3/99" (di seguito PRAP 2012 - 2015);

- il Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, di cui al precedente alinea, in particolare l'Attività 4.1, "Sviluppo di azioni di sistema attraverso l'attività dello Sportello per l'internazionalizzazione", che prevede che la Regione sostenga o realizzi, anche attraverso società in house, associazioni imprenditoriali, camere di commercio italiane ed estere, enti ed amministrazioni locali, università e soggetti pubblici e privati della Rete regionale Alta Tecnologia o in collaborazione con i Ministeri (inclusi enti o agenzie preposte dal Governo italiano), iniziative di sistema volte alla promozione di filiere e/o settori produttivi regionali nei paesi prioritari;

Premesso che l'Attività 4.1 sopra richiamata, nel definire le modalità di intervento, stabilisce che la Regione proceda attraverso bandi, manifestazioni di interesse o interventi diretti anche in cofinanziamento;

Richiamata la propria deliberazione n. 271 del 18 marzo 2013 recante "L.R. 3/99. Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, Attività 4.1. Approvazione invito a manifestare interesse per progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati europei" e in particolare l'allegato 2 recante il testo dell'invito di cui all'oggetto della medesima deliberazione;

Preso atto che è diventato operativo l'accordo sottoscritto il 21/02/2013 dall'Unione delle Camere di Commercio (Unioncamere) e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) che prevede la costituzione di appositi sportelli internazionalizzazione presso le camere di commercio italiane;

Valutato, in particolare, che:

- il suddetto accordo consente alle camere di commercio il finanziamento di appositi sportelli camerali dedicati al supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese;

- per la gestione di tali sportelli e l'erogazione dei relativi servizi, le camere di commercio si avvalgono di proprio personale dedicato, grazie anche ad un apposito finanziamento pubblico concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico;

- i servizi offerti dai suddetti sportelli camerali sono, in gran parte, simili o sovrapponibili a quelli che possono essere messi in atto attraverso i progetti selezionabili con l'invito di cui alla suddetta deliberazione n. 271/2013;

- nell'eventualità di progetti presentati al suddetto invito dalle camere di commercio, e ammessi al cofinanziamento regionale, si potrebbe pertanto verificare una duplicazione delle risorse pubbliche per le medesime attività e finalità;

- al fine di razionalizzare e di massimizzare l'efficacia della spesa regionale a sostegno delle iniziative di internazionalizzazione del proprio sistema produttivo, è opportuno non ammettere, fra le spese ammissibili al cofinanziamento regionale, le spese di personale e di coordinamento di cui all'art. 6, comma 2, punti b), h);

Ritenuto pertanto che, a seguito dell'entrata in vigore del suddetto accordo fra Unioncamere e MISE, si renda opportuno rivedere le modalità della partecipazione delle camere di commercio all'invito di cui alla propria deliberazione n. 271/2013;

Considerato, inoltre, che:

- si è valutata la necessità di prevedere l'assolvimento dell'imposta di bollo per i soggetti non esentati che presentano domanda al suddetto invito, modificando l'art. 9 dello stesso;

- si è ravvisata l'opportunità di meglio specificare, a seguito di richieste di approfondimenti giunti dai beneficiari del suddetto invito, i riferimenti normativi applicabili per la valutazione dell'applicazione dei regimi di esenzione o "de minimis", relativamente alle azioni agevolate configurabili come aiuti di stato, richiamate agli art. 6 comma 5 e art. 11 comma 4 del medesimo invito;

- dando atto che, per mero errore materiale, l'oggetto della propria deliberazione n. 271/2012 riportava la menzione di "mercati europei", diversa da quanto riportato nel testo dell'invito, si è ravvisata l'opportunità di modificare l'oggetto della deliberazione e il titolo dell'invito stesso con la menzione sia dei mercati europei che extra europei, entrambi ammissibili ai sensi dell'invito stesso;

Valutato, pertanto, di:

- modificare l'allegato 2 della propria deliberazione n. 271/2013, recante "Invito a manifestare interesse per progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati europei", nelle parti richiamate e nei modi indicati negli alinea precedenti, così come riportato nell'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

- di sostituire integralmente l'invito approvato con la propria precedente deliberazione n. 271/2013 con il testo di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione e di pubblicarlo nel BURER;

- dare atto che l'invito di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, per quanto non espressamente modificato con il presente atto, è regolato da quanto già disposto dalla propria deliberazione n. 271/2013;

Ritenuto:

- di prevedere che le domande presentate nelle more dell'approvazione e pubblicazione del presente atto, se non conformi all'invito così come è stato modificato con la presente deliberazione, possano essere ripresentate dai promotori integralmente o modificate con l'invio di note integrative o sostitutive di parti della medesima domanda;

- di delegare il Dirigente competente all'approvazione, con proprio atto, di un manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti approvati ai sensi del presente invito, al fine di garantire la regolare esecuzione, la trasparenza e congruità dei costi sostenuti nonché la tracciabilità dei flussi finanziari

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la L.R. 6 settembre 1993, n. 32, "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso", in particolare il comma 3 dell'art. 19 che prevede che le domande aventi oggetto benefici finanziari conservino validità per i ventiquattro mesi successivi alla presentazione delle stesse nel caso in cui il relativo procedimento non possa concludersi favorevolmente per l'indisponibilità dei mezzi finanziari;

- la L.R. 7 dicembre 2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive,

Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 2060/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di stabilire che tutte le considerazioni formulate in premessa costituiscano parte integrante del presente dispositivo;

2. modificare l'allegato 2 della propria deliberazione n. 271/2013, recante "Invito a manifestare interesse per progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati europei" così come illustrato in premessa e di sostituirlo integralmente con l'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

3. di dare atto che l'invito di cui all'allegato 1, per quanto non espressamente modificato con il presente atto, è regolato da quanto già disposto dalla propria deliberazione n. 271/2013;

4. di prevedere che le domande presentate nelle more dell'approvazione e pubblicazione del presente atto, se non conformi all'invito così come è stato modificato con la presente deliberazione, possano essere ripresentate dai promotori integralmente o modificate con l'invio di note integrative o sostitutive di parti della medesima domanda;

5. di delegare il Dirigente competente all'approvazione, con proprio atto, di un manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti approvati ai sensi del presente invito, al fine di garantire la regolare esecuzione, la trasparenza e congruità dei costi sostenuti nonché la tracciabilità dei flussi finanziari

6. di pubblicare, integralmente la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7. di disporre che la stessa deliberazione sia inserita con il testo del bando, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

**PROGRAMMA PROMOZIONALE REGIONALE AI SENSI
DELL'ATTIVITA' 4.1. DEL PRAP 2012-2015**

**INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER
PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI
“BRICST PLUS 2013-15”**

Art. 1

Contesto, obiettivi, finalità e oggetto dell' invito

1. Le previsioni sullo stato dell'economia europea ed italiana in particolare, confermano anche per il 2013 uno scenario in gran parte negativo; le modeste possibilità di ripresa prospettate per il secondo semestre dell'anno dipenderanno in gran parte dalla capacità dell'economia italiana di rimanere agganciata alle esportazioni, a fronte del protrarsi della debolezza della domanda interna.
2. In questo quadro, il sostegno alle azioni di promozione sui mercati esteri del sistema economico regionale si conferma come una priorità anche per il 2013 ed 2014. Tale sostegno deve realizzarsi in stretta sinergia con i diversi soggetti, regionali e nazionali, che operano nello stesso campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese, favorendo il più possibile sinergie e complementarità nelle azioni sui mercati esteri.
3. La Regione Emilia-Romagna ha promosso la costituzione e l'operatività del Comitato regionale per l'export e l'internazionalizzazione, finalizzato a ridefinire un nuovo quadro di obiettivi, strumenti e azioni per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese regionali. Il Comitato ha varato una strategia pluriennale volta a concentrare le iniziative di sistema su alcune aree prioritarie e sulle principali filiere produttive regionali denominata “BRICST PLUS 2013-15”. Le priorità paese e settoriali per gli interventi promossi dalla Regione Emilia-Romagna a partire dal 2013 sono sinteticamente illustrati nella tabella di cui all'Allegato 1 al presente invito.
4. Con il presente invito “a sportello” si promuove la partecipazione di soggetti specializzati, rappresentativi del sistema produttivo regionale, alla definizione congiunta del Programma per la promozione dell'export e l'internazionalizzazione 2013, ai sensi della Mis. 4.1. del PRAP 2012-2015, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 407 del 10/04/2012.
5. Obiettivo del presente invito è quello di raccogliere proposte progettuali di sistema di elevata qualità volti a promuovere il sistema produttivo regionale, sostenendo ed espandendo le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento delle PMI dell'Emilia-Romagna sui mercati internazionali, con esclusivo riferimento agli ambiti, paesi e settori di cui all'allegato 1.
6. La Regione si riserva:
 - il ruolo di compartecipazione finanziaria alla realizzazione delle iniziative individuate come maggiormente rispondenti ai requisiti fissati nel presente invito, affiancamento istituzionale a livello nazionale e internazionale, monitoraggio, controllo e valutazione delle iniziative, diffusione dei risultati;
 - il compito di coordinare la partecipazione dei soggetti che aderiranno all'iniziativa straordinaria succitata, al fine di razionalizzare gli interventi e amplificare gli effetti delle azioni promozionali, e di realizzare il monitoraggio in itinere ed ex-post anche tramite visite ispettive.
7. Il presente invito:

- elenca i soggetti che possono aderire all'iniziativa straordinaria, stabilendo quali siano le azioni ammissibili e le modalità di partecipazione alla realizzazione delle stesse;
- stabilisce come presentare la manifestazione d'interesse, nonché i criteri che il Gruppo di lavoro, costituito secondo quanto previsto dai successivi articoli del presente Invito, seguirà per la valutazione qualitativa delle proposte;
- stabilisce le modalità di approvazione delle proposte progettuali selezionate, del loro cofinanziamento e della loro attuazione.

8. La presentazione di iniziative progettuali ai sensi del presente invito, nonché la loro eventuale selezione da parte della Commissione di Valutazione, non comporta alcun impegno della Regione Emilia-Romagna a co-finanziare le iniziative. La Regione Emilia-Romagna declina ogni responsabilità che possa derivare da eventuali impegni o esborsi sostenuti per la presentazione delle proposte al presente invito.

Art. 2

Definizioni

1. **Promotore:** è il soggetto che presenta una proposta progettuale al presente invito e che sarà garante della sua realizzazione in collaborazione con la Regione.
2. **Soggetto attuatore:** è il soggetto che realizza il progetto assumendosi gli impegni finanziari e gli obblighi verso la Regione attraverso la sottoscrizione di apposita Convenzione. Deve avere personalità giuridica, dotato di P. IVA, adeguata capacità organizzativa, non versare in situazioni economiche, giuridiche e morali tali da essere escluso dalla partecipazione a gare per appalti pubblici. Può essere lo stesso promotore se soggetto giuridico dotato dei requisiti necessari, oppure essere indicato da quest'ultimo, che rimane comunque garante dell'attuazione del progetto nei confronti della Regione.
3. **Proposta:** proposta progettuale presentata dai promotori nell'ambito del presente invito e oggetto di valutazione ed eventualmente di modifica o integrazione concertata con la Regione Emilia-Romagna.
4. **Progetto:** proposta progettuale selezionata a seguito della valutazione e ulteriormente definita e/o integrata tramite successiva negoziazione con la Regione Emilia-Romagna, Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese.
5. **P.M.I.:** indica le piccole e medie imprese con sede o unità locale in Emilia-Romagna, a cui devono essere destinate le azioni di promozione oggetto del presente invito. Sono comprese anche le imprese artigiane e le imprese costituite in forma cooperativa. Si intendono per P.M.I. le imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle PMI (secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività produttive del 18 aprile 2005, G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005, e dalla legge-quadro per l'artigianato, legge 8 agosto 1985, n. 443).
6. **De minimis:** indica la regola sul massimale e la modalità di concessione degli aiuti erogati dalla pubblica amministrazione alle imprese, disciplinata dal regolamento CE n. 1998/2006 - GUCE L379 del 28.12.2006.
7. **BRICST:** la Regione identifica con questa dizione i seguenti paesi: Brasile, Federazione Russa, India, Cina, Sud Africa, Turchia.
8. **Next 11:** la Regione identifica con questa dizione i seguenti paesi: Messico, Perù, Corea del Sud, Thailandia, Filippine, Malaysia, Indonesia, Pakistan, Vietnam, Bangladesh e Nigeria.
9. **Invito a sportello:** modalità organizzativa del presente invito dove il partecipante, che può inviare la domanda dal momento della pubblicazione sul BURER fino alla scadenza finale; avrà la sua domanda esaminata secondo l'ordine cronologico di ricezione da parte della Regione; le domande

ammissibili saranno finanziate secondo il medesimo ordine, man mano che le stesse saranno esaminate ed eventualmente approvate, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Art. 3

Soggetti che possono presentare la manifestazione d'interesse

Possono presentare una proposta progettuale esclusivamente i seguenti soggetti:

- Associazioni imprenditoriali;
- Camere di Commercio italiane o estere e Unione delle camere di commercio;
- Università;
- Centri di ricerca della rete ad alta tecnologia dell'Emilia-Romagna;
- Enti locali dell'Emilia-Romagna.

Art. 4

Ambiti, settori e paesi target

La proposta progettuale deve riguardare percorsi o azioni di internazionalizzazione focalizzati su uno solo dei cinque ambiti sotto elencati e su un massimo di due paesi per ogni ambito:

- a) **Meccanica nei BRICST**: percorsi di internazionalizzazione per la filiera della meccanica allargata (lavorazione metalli, macchinari, automotive e autoparti, tecnologie per l'ambiente, packaging, impiantistica alimentare, meccanica agricola, catena del freddo, biomedicale), nei paesi Brasile, Russia, India, Cina Sud Africa e Turchia: missioni imprenditoriali, b2b, visite aziendali, incoming, fiere nei paesi target. Il progetto, in fase di realizzazione, dovrà ottenere l'adesione formale di almeno 10 imprese.
- b) **New Emerging Markets**: prospezione dei mercati emergenti cosiddetti Next 11, con priorità Vietnam, Indonesia e Messico per le principali filiere produttive regionali. Il progetto, in fase di realizzazione, dovrà ottenere l'adesione formale di almeno 10 imprese.
- c) **Una finestra sull'Europa**: iniziative strutturate volte a identificare opportunità d'affari nell'Unione Europea (EU 27 e Svizzera) per i settori tradizionali del "Made in Italy", con priorità ai mercati di Germania, Polonia e Svizzera, e ad azioni di incoming di buyers, importatori, distributori. Il progetto, in fase di realizzazione, dovrà ottenere l'adesione formale di almeno 10 imprese.
- d) **Art&Fashion around the World**: iniziative integrate dei settori moda, persona, tempo libero, grafica, artigianato artistico, arte, con priorità Cina, Giappone, Polonia, Russia, USA. Il progetto, in fase di realizzazione, dovrà ottenere l'adesione formale di almeno 10 imprese.
- e) **Abitare-Costruire-Restauro**: Identificazione di opportunità commerciali, commesse e contratti anche in accordo con grandi contractor o enti pubblici nei paesi extra-UE. Il progetto, in fase di realizzazione, dovrà ottenere l'adesione formale di almeno 10 imprese.

Sono comunque esclusi i seguenti paesi: Città del Vaticano, San Marino, Andorra, Liechtenstein, Bielorussia, Iran, Siria e Corea del Nord.

Art. 5

Le proposte di progetto

1. La durata dei progetti non può superare 18 mesi. La proposta deve essere redatta in modo chiaro e preciso, completa di budget previsionale dettagliato, atta a garantire tutte le prerogative del *project management*, seguendo lo schema di cui all'**Allegato 2** al presente invito.
2. Ogni proposta progettuale deve essere supportata da pre-adesioni sottoscritte dal legale rappresentante di minimo 5 PMI.
3. La proposta progettuale deve definire chiaramente un percorso strutturato di internazionalizzazione, finalizzato allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese, di iniziative rivolte alla promozione, penetrazione commerciale e industriale che preveda un insieme articolato e finalizzato di azioni di natura imprenditoriale e istituzionale, con importanti ricadute sull'intero sistema produttivo regionale.
4. Il soggetto proponente deve garantire una solida capacità di coinvolgimento delle imprese della Regione, realizzare interventi che abbiano ricadute certe sul sistema produttivo regionale, realizzare progetti dall'indubbia sostenibilità, creare relazioni stabili con partner internazionali.
5. La proposta progettuale deve essere basata sulle esigenze delle imprese coinvolte, richiamate nella proposta, il cui soddisfacimento dovrà essere valutato al termine del progetto tramite un'analisi di *customer satisfaction*, da presentarsi in sede di rendicontazione finale. E' obbligatorio allegare al progetto uno schema di *check-up* aziendale preliminare che dovrà essere applicato ad ogni azienda partecipante, costruito secondo lo schema di cui all'**Allegato 3**, volto a verificare le reali capacità dell'azienda a beneficiare del progetto stesso.
6. La proposta progettuale deve obbligatoriamente indicare in modo trasparente l'eventuale partecipazione a qualunque titolo di altri soggetti sia in sede di presentazione della proposta al presente invito sia nella relazione finale del progetto realizzato.
7. La proposta progettuale deve prevedere con chiarezza modalità e livello del coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna, specificando in particolare: occasioni (eventi, incontri, missioni) nelle quali è opportuna una rappresentanza istituzionale della Regione Emilia-Romagna, i contatti che la Regione potrà sviluppare, modalità con cui viene assicurato il coinvolgimento della Regione in ogni step progettuale, la massima visibilità e l'operatività sul mercato estero.

Art. 6

Le spese ammissibili

1. Sono considerate spese ammissibili solo le spese espressamente previste dal progetto o ad esso chiaramente riconducibili, effettivamente sostenute dal soggetto attuatore del medesimo.
2. Sono ammesse esclusivamente spese debitamente documentate, sostenute a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione di cui all'art. 11, inerenti:
 - a) spese per beni, servizi e consulenze esterne di valutazione e assistenza alle imprese partecipanti e per l'organizzazione di incontri istituzionali, business matching meetings, ricerca partner, visite aziendali, seminari, workshop, convegni, incoming di operatori esteri, altri eventi promozionali (quali, a titolo d'esempio: sfilate, degustazioni, mostre) ;
 - b) spese di personale effettivamente impiegato per la realizzazione del progetto dal soggetto attuatore per un importo non superiore al 10% del valore totale del progetto stesso;
 - c) spese per la partecipazione ad eventi fieristici, esclusivamente in forma collettiva (quali: affitto spazi espositivi, allestimento stand, trasporti, interpreti e hostess) per un importo non superiore al 30% del valore totale del progetto stesso. Le imprese aderenti al progetto possono partecipare alla fiera solo se è la prima volta che vi partecipano come espositrici;
 - d) studi volti a valutare la fattibilità di investimenti commerciali, produttivi, di servizio;

- e) studi settoriali e puntuali di mercato limitatamente all'ambito b) New Emerging Markets, ad esclusione degli studi generali congiunturali e di presentazione paese;
- f) ideazione, produzione, traduzione e stampa di materiali informativi, formativi, siti web, per un importo non superiore al 10% del valore totale del progetto stesso (salvo adeguata motivazione e dettagliata descrizione delle voci di costo);
- g) eventuali spese per la realizzazione della *customer satisfaction*, di cui allo schema **Allegato 4**, da presentare obbligatoriamente alla Regione al termine del progetto;
- h) Spese di coordinamento forfettarie fino ad un massimo del 10% del valore delle voci a), c), d), e).

Non sono ammesse le spese relative a:

- viaggi, vitto e alloggio delle imprese partecipanti;
- acquisto o nolo di uffici, negozi, magazzini, e quanto altro sia dedicato ad attività permanenti;
- spese telefoniche, Internet, minute spese;
- interessi, mutui, tasse, diritti doganali, oneri fiscali e previdenziali di qualunque natura o genere.

3. Per le camere di commercio (escluse le camere estere se costituite in forma privata) i costi di cui alle voci b) ed h) (rispettivamente personale e coordinamento) non sono ammissibili.

4. Ai fini della loro ammissibilità, il pagamento delle spese sostenute per la realizzazione del progetto dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, RIBA, assegno bancario o circolare, carta di credito aziendale. Non sono ammesse le compensazioni.

5. Le modalità di proposta e approvazione di eventuali variazioni nel budget di previsione di spesa saranno regolate dalla Convenzione di cui all'art. 11. Eventuali variazioni al budget di previsione di spesa del progetto approvato non potranno in ogni caso comportare un aumento del cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna.

6. Al fine di poter valutare l'eventuale applicazione del regime di aiuto "de minimis" di cui al successivo art. 11 comma 4, la proposta progettuale dovrà contenere, oltre all'elenco delle spese che saranno sostenute, anche una stima della quota di partecipazione che verrà richiesta alle imprese.

Art. 7

Compartecipazione della Regione alla realizzazione del progetto

1. La compartecipazione della Regione alla realizzazione del progetto avrà valore di *addizionalità*, in una logica di partenariato pubblico-privato.
2. La Regione comparteciperà alla realizzazione del progetto, selezionato e approvato secondo quanto previsto dai successivi articoli, cofinanziando le spese sostenute dall'attuatore. Tale cofinanziamento non potrà essere superiore al 50% del valore delle spese ammissibili, e comunque non superiore ad € 150.000.
3. Nell'ambito delle spese complessive del progetto, la Regione si riserva di concordare le azioni e le pertinenti voci di spesa che saranno cofinanziate con le proprie risorse, nei limiti di cui al precedente comma 2.
4. Il progetto non potrà in nessun modo generare profitti per il soggetto attuatore.

Art. 8

Criteri di valutazione

1. L'istruttoria delle proposte progettuali che pervengono nel periodo di apertura del presente invito sarà realizzata, seguendo l'ordine cronologico di arrivo, da una Commissione di valutazione nominata dal DG Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale.

2. Il punteggio massimo è di 100 punti , quello minimo per l'ammissibilità di 60, determinati secondo un criterio valutativo inerente le caratteristiche qualitative dei proponenti e delle proposte progettuali, suddivisi come segue:

Caratteristiche del soggetto attuatore (fino a 30 punti)

- Esperienza nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese, comprovata dal curriculum delle principali attività e commesse realizzate;
- Capacità tecnico-organizzativa, intesa come numero ed esperienza del personale dedicato alla realizzazione del progetto di internazionalizzazione e rapporto numerico di tale personale sul totale del personale del soggetto attuatore;
- Specializzazione nell'ambito dei servizi all'internazionalizzazione nel paese target e/o nel settore produttivo target.

Caratteristiche della proposta progettuale (massimo 70 punti):

I. qualità della proposta progettuale (fino a punti 30):

- Coerenza interna, completezza e accuratezza del progetto, focalizzazione su di un solo paese o sua parte, chiarezza degli obiettivi, coerenza con le finalità del presente invito, valore delle iniziative indicate, loro continuità e articolazione temporale, follow-up;
- Ampiezza, adeguatezza ed estensione del percorso di internazionalizzazione (metodologia, natura e pertinenza dei servizi offerti, coerenza con le capacità tecnico-organizzativa e con l'esperienza del Soggetto Attuatore e di eventuali consulenti previsti nel progetto) e dei risultati attesi;
- Congruità e coerenza dei costi con le azioni proposte e i risultati previsti, chiarezza e congruità dei costi effettivi a carico delle imprese partecipanti (in termini di: costo totale del servizio per impresa, quote di partecipazione richieste alle imprese, costo effettivo per le imprese ottenuto grazie al cofinanziamento regionale).

II. Priorità paese per ogni ambito (fino a 10 punti, automatico per a).

III. Collegamenti con i soggetti del paese estero target, quali imprese, enti pubblici, fondazioni, banche, altri soggetti specializzati dettagliatamente documentati **(fino a punti 10);**

IV. Ricadute sull'intero sistema produttivo regionale, sulla base del numero atteso di imprese regionali coinvolte nelle varie fasi progettuali, anche in termini di partecipazione tendenzialmente paritetica di imprese provenienti dalle diverse province della Regione **(fino a 10 punti);**

V. Presenza di pre-adesioni al progetto, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, oltre il numero minimo di 5 adesioni richiesto dal presente invito **(fino a 10 punti).**

Art. 9

Modalità di presentazione della domanda

1. Il presente invito sarà aperto "a sportello" dalla data di pubblicazione sul BURER fino alle ore 16.00 del 15 ottobre 2013, salvo esaurimento fondi prima della scadenza.

2. Ogni soggetto proponente potrà presentare al massimo tre (3) proposte progettuali, che saranno valutate entro 60 gg. dalla ricezione.

3. Le domande di partecipazione al presente invito, assolta l'imposta di bollo, devono essere presentate esclusivamente inviando gli allegati al presente bando compilati, in formato PDF; e firmati digitalmente, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

sportelloestero@postacert.regione.emilia-romagna.it

riportando nell'oggetto la seguente dicitura:

“Manifestazione di interesse “BRICST PLUS 2013-15” – Attività 4.1 PRAP 2012-15.”

4. Le domande di partecipazione al presente invito devono essere presentate obbligatoriamente mediante l'apposita modulistica allegata al presente atto, disponibile anche nel sito internet: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>, ed in particolare dovranno presentare (compilando gli schemi di cui allegato 2):

a) apposita domanda di partecipazione;

b) scheda tecnica del progetto, comprensiva degli allegati a supporto della domanda.

5. In relazione all'apposizione della marca da bollo, il soggetto proponente dovrà conservare l'originale cartaceo di ogni singola domanda di partecipazione inviata alla Regione. Sulla prima pagina dell'originale cartaceo della domanda, conservata dal soggetto proponente, dovrà risultare apposta una marca da bollo di € 14,62, annullata con data e firma in originale del legale rappresentante. L'originale cartaceo della domanda sulla quale sarà stata apposta la marca da bollo dovrà essere conservata dal soggetto proponente per almeno 5 anni successivi alla conclusione del progetto ed esibita a richiesta della Regione. I soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo dovranno indicare, in calce alla domanda, nell'apposito spazio riservato, gli estremi identificativi della normativa che prevede l'esenzione. Tale adempimento sostituisce l'applicazione della marca da bollo sulla domanda.

Art. 10

Istruttoria e iter

1. Entro 60 giorni dalla presentazione di ogni proposta progettuale, la Commissione di valutazione valuterà il progetto a cui attribuirà un punteggio.

2. In caso di richiesta di integrazione documentale i termini si intendono sospesi.

3. La Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Commissione di valutazione, con lettera del Dirigente competente, provvederà a comunicare l'ammissione della proposta progettuale alle fasi successive o la sua esclusione, dandone comunicazione ai diretti interessati.

4. Le proposte progettuali, con punteggio superiore a **60**, saranno catalogate per classi di merito, come segue:

I progetti con punteggio da 85 a 100 saranno di classe A e, subordinatamente alla disponibilità di risorse, saranno oggetto di immediata approvazione tramite deliberazione di Giunta regionale.

I progetti con punteggio da 75 a 84 saranno di classe B, oggetto di un incontro di concertazione tra il Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (*consensus meeting*) e i proponenti volto a identificare modalità di miglioramento o di adeguamento alle esigenze della Regione.

Gli altri progetti, da 61 a 74 punti, di classe C, resteranno a disposizione della Regione Emilia-Romagna e potranno essere eventualmente oggetto di successivo *consensus meeting*.

5. In caso di esclusione la proposta progettuale non potrà essere ripresentata in eventuali successivi inviti.
6. I proponenti non potranno richiedere la restituzione dei progetti presentati.

Art. 11

Approvazione, realizzazione del progetto e obblighi del soggetto attuatore

1. La proposta progettuale, eventualmente rivista ai sensi del precedente articolo 10, sarà approvata dalla Giunta regionale con propria deliberazione, con cui si approverà contestualmente l'apposita Convenzione che regolerà i rapporti fra le parti e il cui schema tipo è riportato nell'**allegato 5** al presente invito.
2. Il soggetto attuatore e, se diverso, anche il soggetto proponente, sottoscriveranno con la Regione Emilia-Romagna l'apposita Convenzione di cui al comma precedente.
3. In tutta la fase di realizzazione e rendicontazione del progetto, il soggetto attuatore è tenuto a rispettare gli obblighi previsti dalla Convenzione sottoscritta con la Regione. In particolare, il soggetto attuatore è tenuto a:
 - mantenere un elevato livello di comunicazione con gli uffici regionali e con il responsabile del procedimento o i suoi delegati, e a comunicare immediatamente impedimenti, cambiamenti nel cronoprogramma delle azioni, difficoltà e rischi per il progetto;
 - a presentare tempestivamente i documenti richiesti dall'apposita convenzione sopra richiamata all'avvio del progetto (in particolare: piano operativo e piano finanziario di dettaglio del progetto), in corso di realizzazione e a chiusura dello stesso;
 - ad invitare la Regione ad ogni azione programmata, individuandone le più opportune modalità operative;
 - valorizzare il cofinanziamento regionale concordando con il Responsabile del procedimento la modalità di apposizione del logo della Regione Emilia-Romagna/Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (Sprint-ER) su ogni materiale promozionale ed eventualmente la dizione "Progetto cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, Assessorato alle attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata".
4. Rientrano nel regime di esenzione previsto dal REG (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea i progetti aventi come oggetto della propria spesa l'offerta di servizi di consulenza e assistenza alle imprese, o che realizzano eventi di partecipazione alle fiere per imprese di piccola e media dimensione che vi partecipano per la prima volta. Nel caso di progetti comprendenti le altre fattispecie di spese ammissibili previste dal presente invito, la Regione si riserva di valutare, in sede di approvazione del progetto stesso, se i servizi offerti alle imprese tramite la realizzazione del progetto e per effetto del cofinanziamento regionale apportano alle stesse un vantaggio misurabile (anche in termini di minori costi di accesso ai servizi rispetto al costo di mercato) di valore non irrisorio. In tale caso, ai sensi della normativa comunitaria vigente, la partecipazione alle iniziative progettuali da parte delle imprese è condizionata al rilascio della certificazione "De Minimis", che il Soggetto Attuatore si impegna a richiedere e ottenere da tutte le imprese partecipanti e a trasmettere in copia tempestivamente alla Regione. Tale obbligo sarà specificato, quando necessario, nella convenzione di cui al presente articolo, congiuntamente alla modulistica e alla metodologia necessaria.
5. Le imprese aderenti al progetto, prima della fase di avvio delle iniziative promozionali, andranno sottoposte a check-up aziendali, secondo i criteri di cui al progetto, volto a valutare la capacità reale dell'impresa a partecipare con successo alle attività previste.

6. Ai sensi del D.L. 83/2012 (Decreto Sviluppo), art. 18, i progetti approvati e cofinanziati saranno resi pubblici tramite pubblicazione sui siti della Regione. Sarà cura del soggetto attuatore predisporre e inviare alla Regione tutti gli elementi informativi secondo le linee guida da essa indicate tramite apposita comunicazione.

Art. 12

Visite ispettive

1. La coerenza delle azioni che verranno realizzate con il progetto approvato, il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico saranno garantiti in itinere ed ex post anche dalla realizzazione di visite ispettive da parte della Regione Emilia-Romagna realizzate attraverso due modalità:

- Ispezione, fino a due anni dalla presentazione della rendicontazione finale, presso gli uffici del soggetto attuatore per prendere visione della documentazione prodotta, dei costi sostenuti, delle comunicazioni intercorse;
- ispezioni durante la realizzazione delle attività del progetto anche nei paesi esteri.

2. In caso di esito negativo, la Regione Emilia-Romagna si riserva di revocare in ogni momento l'impegno a compartecipare finanziariamente alle spese.

Art. 13

Avvio, realizzazione, interruzione del progetto

1. Entro 60 giorni dalla firma della Convenzione, il soggetto attuatore dovrà dare avvio al progetto tramite la realizzazione della riunione di avvio (*kick-off meeting*) con il Responsabile del procedimento, durante la quale presentare per l'approvazione la documentazione richiesta dalla medesima Convenzione e fissare anche una scadenza, prorogabile, per la presentazione delle adesioni formali al progetto richieste dal presente invito (come riportato nell'**art. 4**).

2. Il mancato raggiungimento del numero minimo di adesione formali delle imprese al progetto di cui al precedente punto determina l'interruzione del cofinanziamento regionale al progetto. Il soggetto attuatore deve darne immediata comunicazione alla Regione, e realizzarsi in tempi brevi un incontro per:

1. definire le modalità per un eventuale proroga del progetto al fine di verificare la disponibilità di ulteriori imprese;
2. concordare l'interruzione del cofinanziamento regionale e definire le modalità di rendicontazione delle spese sostenute fino a quel momento.

Art. 14

Modalità di liquidazione del cofinanziamento

1. Il cofinanziamento regionale sarà liquidato in due parti, come di seguito specificato:

- un primo stato di avanzamento, pari al 40% del cofinanziamento totale, dietro presentazione di autocertificazione che il soggetto attuatore ha speso o assunto obbligazioni di spesa pari ad almeno il 40% del costo totale del progetto e dietro presentazione delle adesioni formali delle imprese al progetto stesso;
- la restante parte a saldo, dietro presentazione e approvazione della rendicontazione finale secondo le modalità riportate nell'apposita Convenzione di all'allegato 5 (indicativamente:

rendiconto analitico delle spese sostenute dal soggetto attuatore, una relazione finale di progetto, copia dei documenti/report/analisi prodotti come output di progetto e dei materiali di comunicazione, una relazione di *customer satisfaction*, realizzata secondo le linee guida che saranno pubblicate sui siti regionali).

3. A consuntivo, in caso di riduzione dei costi sostenuti dal soggetto attuatore, la partecipazione finanziaria della Regione sarà ridotta proporzionalmente.
4. Il Servizio competente provvederà alla liquidazione del cofinanziamento entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti di cui al precedente comma 1; la richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente comma.

Art. 15

Proprietà e pubblicizzazione

1. La proprietà dei materiali prodotti nell'ambito dei progetti approvati sarà, oltre che del soggetto attuatore e del promotore, della Regione Emilia-Romagna che, a propria discrezione, potrà utilizzarli, pubblicizzarli, diffonderli, cederli.
2. Ai sensi dell'art. 18 del DL n. 83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito con Legge n. 134 del 07/08/2012, la Regione, all'atto della concessione del cofinanziamento, provvederà a rendere pubblici sui propri siti i dati relativi al beneficiario della spesa regionale, il progetto o un suo estratto, comprensivo del piano dei costi.

Art. 16

Revoca, sospensione o interruzione

1. Nell'apposita Convenzione di all'allegato 5 saranno regolati i termini per la revoca o la sospensione del cofinanziamento regionale.
2. La Regione si riserva comunque di revocare il cofinanziamento in caso di inadempienze del soggetto attuatore, modifiche al progetto non preventivamente concordate, fatti o dichiarazioni pubbliche che inficino il buon nome della Regione.
3. In ogni caso, la Regione si riserva il diritto di chiedere la sospensione o l'interruzione motivata del progetto stesso, nel caso di evidente impossibilità di realizzare le iniziative da esso previste. In questo caso il beneficiario riceverà il cofinanziamento della quota fin lì spettante.

Art. 17

Responsabile del procedimento e project manager

1. Il Responsabile del procedimento è il Dott. Gian Luca Baldoni, P.O. Programma promozionale, del Servizio Sprint-ER, contattabile al numero di telefono 051.527.6420-051.527.6317 o all'indirizzo di posta elettronica: gbaldoni@regione.emilia-romagna.it.
2. Per ogni progetto il Servizio Sprint-ER identificherà, secondo le proprie procedure di qualità, un collaboratore regionale che agirà in qualità di project manager operando in staff con il Dott. Baldoni. Verrà inviata comunicazione in merito al soggetto attuatore.
3. il presente invito, la modulistica per la presentazione delle proposte e per la rendicontazione, nonché informazioni utili per la realizzazione dei progetti sono reperibili anche sul sito:

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>

ALLEGATO 1)

PROGRAMMA “BRICST PLUS 2013-15”

PROGRAMMA PROMOZIONALE UNITARIO DELL'EMILIA-ROMAGNA PER IL PERIODO 2013-2015				
Macro azioni	Ambiti	Settori	Paesi prioritari	Tipologia di azione
BRICST +	1. Meccanica nei BRICST	Filiera della Meccanica allargata	BRICST	Ricerca partnership commerciali e produttive Mdi + Bando a sportello 4.2. RETI
	2. New Emerging Markets (NEM)	Pluri settoriale	Next 11 (Messico, Vietnam, Indonesia)	Prospezione opportunità di business Mdi
	3. Food & Wine	Enogastronomia (vini, prodotti tipici DOP e IGT)	Nord Europa, BRICST, Canada, America Latina, ASEAN	Ricerca partnership commerciali e produttive attraverso attività promo quali: degustazioni guidate, partecipazioni fieristiche – Deliziando
	4. Art & Fashion around the World	Moda, persona, tempo libero, grafica, artigianato artistico, arte	Russia, Polonia, Cina, Giappone	Realizzazione di eventi promozionali: Incoming di buyers Mdi + Bando a sportello 4.2. RETI
	5. Una finestra sull'Europa	Settori di interesse delle MP/MI del Made in Italy	Germania, Francia, Polonia	Partecipazioni fieristiche e missioni di incoming di buyers e importatori Mdi + Bando a sportello 4.2. RETI
FIERE	6. Fiere & Filiere International	Manifestazioni fieristiche rappresentative delle filiere produttive regionali	BRICST	Incoming qualificati con b2b alle principali fiere internazionali regionali Mdi FIERE Organizzazione di eventi fieristici a marchio regionale in paesi target – Mdi FIERE
	7. R2B on tour	High-tech e Green technologies	EU, Canada, USA, Cina	Organizzazione di eventi R2B nei paesi target
AZIONI DI SISTEMA	8. Verso l'Expo di Milano 2015	Azione di sistema nei BRICST	Regioni partner della RER (Zhejiang, Guangdong, Parana, Punjab)	Realizzazione di progetti e iniziative volte a prefigurare la partecipazione congiunta all'Expo
	9. Azione Nord America	Alimentare, packaging, impiantistica alimentare	Canada, USA settentrionali	Degustazioni, b2b, incoming per visite aziendali e professional tour, anche in occasione dell'anno della cultura italiana in USA 2013
	10. Abitare-Costruire-Restauro	Abitare, costruire, restauro	BRICST, Next 11, Africa, Paesi del Golfo, Iraq	Prospezione opportunità di business, incontro con main contractors, banca dati appalti internazionali, partecipazioni a fiere – Mdi+ Bando a sportello 4.2. RETI

ALLEGATO 2)

SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Marca da bollo
€ 14,62
(da applicare e
annullare
sull'originale
della domanda)

Alla Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio,
Turismo

**Servizio Sportello per
l'internazionalizzazione delle
imprese**

Viale Aldo Moro 44
40127 Bologna

N.PROT. (a cura della REGIONE)

**SCHEDA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA
PROPOSTA DI PROGETTI DI PROMOZIONE INTERNAZIONALE
DELLE IMPRESE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

DATI PROMOTORI		
RAGIONE SOCIALE		
INDIRIZZO		
CITTA'		PROV
TELEFONO	FAX	
E-MAIL	SITO WEB	
DATA COSTITUZIONE	N. IMPIEGATI	
REFERENTE PER IL PROGETTO		
NOME E COGNOME	TEL	
QUALIFICA	E-MAIL	

Con la presente dichiaro

La disponibilità del promotore _____ a realizzare con la Regione Emilia-Romagna il progetto proposto in allegato alla presente

e

La disponibilità a concordare con la Regione Emilia Romagna eventuali integrazioni o modifiche alla presente proposta di progetto

che

Il soggetto attuatore per la realizzazione del progetto, qualora approvato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi del presente invito, è _____

e di

essere consapevole che:

- la mancata osservanza delle indicazioni contenute nel presente invito, nonché la non sottoscrizione della relativa Convenzione, comporteranno l'esclusione dell'impresa dai benefici del presente invito;

di

allegare alla presente i seguenti documenti:

- autocertificazione dei requisiti oggettivi e soggettivi del soggetto attuatore del progetto;
- proposta di progetto.

Luogo e data

FIRMA

.....

Autocertificazione dei requisiti oggettivi e soggettivi del

Soggetto Attuatore

DATI SOGGETTO ATTUATORE (SE DIVERSO DAL PROMOTORE)			
RAGIONE SOCIALE			
INDIRIZZO			
CITTA'		PROV	
TELEFONO	FAX		
E-MAIL	SITO WEB		
DATA COSTITUZIONE	N. IMPIEGATI		
REFERENTE PER IL PROGETTO			
NOME E COGNOME	TEL		
QUALIFICA	E-MAIL		

Il sottoscritto.....nato il..... a residente avia.....n..... in qualità di legale rappresentante dell'Impresa....., sede in vian.....cap.....Comune.....Prov.....telefono.....telefax.....e-mail....., codice fiscale.....partita IVA n., in conformità agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso, ai fini del presente Bando

D I C H I A R A

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente;
- che gli amministratori ed i rappresentanti dell'impresa non hanno subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- che gli amministratori ed i rappresentanti dell'impresa non si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- di aver adempiuto regolarmente agli obblighi fiscali ed agli obblighi di contribuzione previdenziale ed assistenziale;
- che l'impresa si trova nella condizione di non essere soggetta a quanto disposto dalla legge 68/99 in materia di assunzioni obbligatorie, ovvero di essere in regola con quanto disciplinato dalla legge 68/99,
- che l'impresa e i suoi responsabili non sono soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;
- di non trovarsi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Gs. 231/2001;

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Programma Promozionale Regionale ai sensi della Attività 4.1 PRAP 2012-15 – Invito a presentare manifestazione di interesse per progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri extra-europei 2013".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) Gestione del Procedimento: "Programma Promozionale Regionale ai sensi della Attività 4.1 PRAP 2012-15 – Invito a presentare manifestazione di interesse per progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri extra-europei 2013";

b) Attività di Controllo: verifica che quanto indicato nei progetti finanziati sia realizzato secondo le disposizioni e sia coerente con gli obiettivi contenuti nell'invito; in specifico:

- Controllo amministrativo: verifica il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il cofinanziamento; è precedente alla liquidazione ed erogazione del cofinanziamento;
- Controllo contabile: verifica di: regolarità della documentazione presentata, congruità della spesa rendicontata; è precedente alla liquidazione ed erogazione del cofinanziamento;
- Controllo fisico o sopralluogo: verifica in loco di: realizzazione del progetto, effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in azienda (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di aziende;

c) Attività di Monitoraggio: verifica periodica dello stato di attuazione dei progetti; attività svolta su tutte le domande di finanziamento presentate e finanziate;

d) Comunicazioni obbligatorie alle Strutture proposte;

e) Adempimenti ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012;

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo che verranno individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

9. Pubblicità sulla rete internet

I soggetti partecipanti al presente bando sono consapevoli che la concessione del cofinanziamento è soggetta all'applicazione dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012.

In particolare, l'articolo 18 del suddetto decreto-legge stabilisce:

“La concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ad enti pubblici e privati, sono soggetti alla pubblicità sulla rete internet, ai sensi del presente articolo e secondo il principio di accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”.

SCHEMA DIPRESENTAZIONE DEL PROGETTO

NOTA METODOLOGICA

Le proposte di progetto dovranno essere sviluppate in modo sintetico ma completo di obiettivi generali, obiettivi particolari, risultati attesi, rappresentatività del settore produttivo, ricadute sul sistema produttivo, livello di coinvolgimento istituzionale della RER, identificazione della società di consulenza con CV e nominativo delle persone coinvolte, identificazione del paese o di parte di esso, identificazione del settore produttivo da promuovere, identificazione e lettera di adesione di partner locali nel paese target, identificazione del project manager e del team gestionale, descrizione del programma di attività per fasi, azioni e milestones, timing (e relativa Gantt chart), identificazione delle singole azioni e del loro costo, deliverables, budget generale e di dettaglio, natura dei costi, valutazione dei rischi.

La proposta di progetto deve essere strutturata per step logici consequenziali quantificabili e superabili solo tramite valutazione dei risultati conseguiti rispetto ai risultati attesi.

Fra le azioni del progetto deve obbligatoriamente essere prevista, a carico del soggetto attuatore del medesimo, un'analisi di customer satisfaction, mirante ad accertare il soddisfacimento dei fabbisogni delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto e realizzata secondo le linee guida che saranno rilasciate dal Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese della Regione Emilia-Romagna.

La proposta di progetto deve essere articolata, in un unico testo, come segue:

1. ANAGRAFICA DI PROGETTO

- Titolo del progetto
- Soggetti promotori, oltre il proponente (ragione sociale, sede, referente di progetto)
- Soggetto attuatore del progetto (ragione sociale, sede, referente di progetto, P. IVA)
- Eventuale società di consulenza coinvolta (ragione sociale, sede, referente di progetto, P. IVA, CV societario, elenco e CV del personale coinvolto)
- Eventuali partner esteri (scheda di presentazione, ruolo, lettera di adesione, eventuale cofinanziamento che costituisce titolo preferenziale)
- Durata del progetto (a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione)

2. TARGET

- Paese a cui si rivolge l'azione promozionale
- Settore produttivo regionale target
- Settori di destinazione nel paese target

3. CONTESTO (MAX DUE PAGINE)

- Motivazione della scelta del paese target e dei settori di destinazione dell'azione promozionale
- Descrizione della tipologia di imprese regionali che si intendono coinvolgere e dei loro fabbisogni attesi
- Valutazione dei rischi di realizzazione del progetto (condizioni esterne, non dipendenti dal soggetto attuatore o promotore che possono influire sui risultati; aspetti o fasi del progetto critici per il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (MAX TRE PAGINE)

- Obiettivi

- Descrizione di come viene articolato il progetto in azioni
- Numero di imprese e tipologia che si prevede di coinvolgere nel progetto
- Risultati attesi
- Azioni di follow-up (sostenibilità temporale del progetto)

5. AZIONI (MAX TRE PAGINE)

- Descrizione analitica delle singole azioni in cui si articola il progetto, della loro scansione temporale e degli output previsti (che saranno oggetto di verifica e rendicontazione), del costo di ogni azione.

6. TEMPISTICA (GRAFICO DI GANTT O SCHEMA EQUIVALENTE)

- Descrizione sintetica dell'articolazione temporale delle azioni e previsione del momento in cui saranno conseguiti gli output di ciascuna azione (*milestons*)
- L'avvio del progetto è subordinato alla sottoscrizione della Convenzione fra Regione Emilia-Romagna e soggetto attuatore. Vanno indicati chiaramente eventuali eventi (fiere, incontri internazionali, ecc.) a cui si intende partecipare e che hanno date prefissate dagli organizzatori.

7. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

8. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE (MAX DUE PAGINE)

- Descrizione sintetica dell'esperienza internazionale, struttura organizzativa del soggetto attuatore (indicando fatturato annuo, nr. dipendenti, nr. e livello di seniority dei dipendenti dedicati al progetto, principali progetti realizzati pertinenti con la presente proposta)
- Eventuale descrizione dei consulenti esterni che saranno coinvolti nel progetto
- Motivazione della competenza del soggetto attuatore rispetto al progetto

9. BUDGET DI PREVISIONE DI SPESA (IN EURO, IVA INCLUSA)

Azioni come previste dal progetto	Descrizione voci di costo riferite alle singole azioni	Totale progetto
Azione 1 <i>(denominazione azione)</i>		
"	voce 1.1 <i>(descrizione)</i>	
"	voce 1.2 <i>(descrizione)</i>	
sub tot		
Azione 2 <i>(denominazione azione)</i>		
"	voce 2.1 <i>(descrizione)</i>	
"	voce 2.2 <i>(descrizione)</i>	
sub tot		
Azione n.		
Totale Complessivo		
Quota di adesione richiesta per impresa		

ALLEGATO 3)

TRACCIA PER LA PREPARAZIONE DI UN QUESTIONARIO DI
ANALISI E VALUTAZIONE DELLE IMPRESE PARTECIPANTI

Finalità

Si fornisce qui di seguito una traccia di questionario per il check-up aziendale, composto di una parte relativa all'analisi della situazione aziendale e una parte di valutazione sulla capacità e/o opportunità dell'impresa di trarre beneficio dalla partecipazione al progetto.

La traccia fornisce esclusivamente un insieme di indicatori minimi e non esaustivi da considerare nel corso del check-up e della relativa valutazione. Il soggetto attuatore dovrà articolare sulla base di questa traccia, nella sua proposta di progetto, un proprio schema di analisi e valutazione funzionale alla metodologia di lavoro e alle finalità del progetto.

PARTE ANALISI**Descrizione prodotti/servizi**

- Nome e descrizione
- Volumi di vendita
- Principali mercati
- Maggiori canali di vendita (Diretti? Con distributori?)
- Uffici o aziende in altri paesi:

Descrizione del proprio progetto nel paese target

- Quale prodotto target
- Quale tipologia di cliente nel paese target
- Quale sviluppo temporale si prevede

Esperienze passate nel paese target

- Precedenti esperienze:
 - o Da quando?
 - o Vendita nel paese target (specificare volume e prodotti)?
 - o Presenza agente di vendita nel paese target?
 - o Presenza di fabbrica per produzione nel paese target
 - o Importazioni dal paese target (specificare volume e prodotti)?
- Conoscenza del paese target
- Altri aspetti importanti che vuole sottolineare

Interesse a trovare partner per JV nel paese target

- Specificare il profilo ideale dell'impresa
- Specificare il modello ideale di collaborazione: creazione di una nuova azienda, acquisizione di parti di quote dell'azienda straniera, maggioranza o minoranza?
- Specificare il proprio investimento nell'azienda: capitale, tecnologia o macchinari?
- Specificare a che tipo di investimento vorresti che contribuisse il partner
- Altri aspetti importanti per lei

Interesse a trovare distributori o agenti nel paese target

- Profilo ideale
- Area geografica

- Come collaborerebbe con loro?
- Altri aspetti importanti per lei

Interesse a trovare fornitori nel paese target

- Per quali prodotti? Indicare specifici requisiti
- Aree geografiche?
- Altri aspetti importanti per lei

PARTE VALUTAZIONE

RISORSE: Risorse umane e finanziarie. Questo parametro discende sia dal fatturato e dalle dimensioni dell'azienda sia da quanto percepito in sede di colloquio sulla consapevolezza di dover impegnare ingenti risorse nel paese target di progetto.

MOTIVAZIONI: Aspettative dell'azienda nei riguardi del paese. Volontà di partecipare alla missione

SETTORE: affinità del business dell'azienda con l'economia (domanda e offerta) dell'area del paese1

STORICO: L'aver una attività già avviata nel paese soprattutto se ci sono già state vendite. L'aver visitato il paese in passato, partecipato a missioni, a fiere, ecc. In questa voce si inserisce anche la propensione all'internazionalizzazione in grandi mercati diversi della stessa area geografica.

OBIETTIVI IN LINEA CON IL PROGETTO: Coerenza degli obiettivi dell'azienda sul mercato target con quelli generali del progetto.

ALLEGATO 4)

TRACCIA PER LA PREPARAZIONE DI UN QUESTIONARIO DI
CUSTOMER SATISFACTION

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO PER LE AZIENDE PARTECIPANTI

PROGETTO:.....

PAESE

LUOGO.....

EVENTO.....

DATA.....

IMPRESA (RAG. SOCIALE).....

1. OBIETTIVO DELLA PARTECIPAZIONE

Ricerca Distributori/importatori

Ricerca Clienti

Ricerca Fornitori

Acquisizioni di aziende

Altro

(specificare) _____

2. VALUTAZIONE DELL'EVENTO

2.a Logistica (esprimere una valutazione da 1 a 5)

1 2 3 4 5

note _____

2.b Interpretariato

1 2 3 4 5

note _____

2.c Qualità degli incontri realizzati

1 2 3 4 5

note _____

2.c Numero degli incontri realizzati (valutazione rispetto alle aspettative)

1 2 3 4 5

note _____

2.d Prospettive di follow-up

1 2 3 4 5

note _____

3. INDICATORI DI RISULTATO

3.a N. di aziende incontrate: _____

3.b Numero di B2B realizzati: _____

3.c Numero di visite aziendali effettuate: _____

3.d N. di follow-up avviati: _____

3.e N. di deal aperti: _____ e chiusi: _____

Note: _____

Suggerimenti: _____

ALLEGATO 5)

SCHEMA DI CONVENZIONE FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PROMOTORE
E SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
E
PROMOTORE
E
SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO CHE

- In data 10/04/2012, con deliberazione n. 407, la Giunta regionale ha approvato il Programma Regionale per le Attività Produttive 2012-15 (PRAP), ed in particolare la Attività 4.1 “Sviluppo di azioni di sistema attraverso l’attività dello Sportello per l’Internazionalizzazione” che prevede che la Regione sostenga o realizzi, anche attraverso società in house, associazioni imprenditoriali, camere di commercio italiane ed estere, enti delle amministrazioni locali, università e soggetti pubblici e privati della Rete regionale Alta Tecnologia o in collaborazione con i Ministeri (inclusi Enti o Agenzie preposte dal Governo italiano), iniziative di sistema volte alla promozione di filiere e/o settori produttivi regionali nei paesi prioritari, in particolare:
 - a. progetti innovativi nei BRICST e in altri paesi selezionati per il potenziale di crescita dell’export regionale e della collaborazione fra le imprese;
 - b. attività di prospezione di mercati emergenti;
 - c. attività di concertazione dei tavoli per l’internazionalizzazione del sistema produttivo e del sistema fieristico regionale;
 - d. realizzazione di collettive regionali e nazionali alle principali fiere internazionali;
 - e. progetti di promozione delle relazioni internazionali del sistema regionale della ricerca e innovazione;
 - f. sostegno a grandi eventi nazionali ed internazionali di rilevanza per il sistema produttivo;
 - g. servizi di accompagnamento sui mercati internazionali (check-up aziendali, ricerca buyers e importatori, missioni per b2b e visite aziendali, accordi di collaborazione commerciale, industriale e produttivo, servizi post vendita, educational, formazione, studi di settore) anche in raccordo con il livello nazionale e con le altre regioni italiane, in particolare connessi con l’organizzazione di missioni ed eventi di particolare rilevanza.
- In data ____/2013, con deliberazione n. ____, la Giunta regionale ha approvato l’invito a manifestare interesse per progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri extra-europei 2013, ai sensi della Mis. 4.1. del PRAP 2012-2015;

TUTTO CIO’ PREMESSO
TRA

Il Sig. _____ il quale interviene nel presente atto per conto ed in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, di seguito indicata come Regione, nella sua qualità di _____;

E

Il Sig. _____ il quale interviene nel presente atto in rappresentanza e per conto di _____(PROMOTORE), C.F. / P.IVA _____, con sede in _____, di seguito indicato come Promotore nella sua qualità di _____;

E

Il Sig. _____ il quale interviene nel presente atto in rappresentanza e per conto di _____(SOGGETTO ATTUATORE), C.F. / P.IVA _____, con sede in _____, di seguito indicato come Soggetto Attuatore nella sua qualità di _____.

L'anno _____, il giorno ____ del mese di _____ in Bologna, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La Regione, Promotore e Soggetto Attuatore in ragione delle considerazioni esposte in premessa e qui interamente richiamate, convengono di promuovere congiuntamente la realizzazione del progetto "_____" di cui all'allegato A alla presente Convenzione (di cui all'Allegato 1 alla deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____) di cui forma parte integrante ed al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, il CUP _____.

ART. 2

COMPITI E FUNZIONI

1. Per la realizzazione del progetto, il Promotore si avvale di Soggetto Attuatore, fermo restando che il Promotore è garante dell'attuazione del progetto nei confronti della Regione.
2. Soggetto Attuatore si impegna a realizzare il progetto d'intesa e in collaborazione con la Regione, presentando per la preventiva approvazione il relativo progetto esecutivo e ogni altro materiale da produrre ai sensi della presente convenzione.
3. La Regione promuove e collabora alla realizzazione del progetto, partecipando finanziariamente alla sua realizzazione, per l'importo e secondo le modalità esplicitate nei successivi articoli.
4. In fase di realizzazione delle iniziative, è fatto obbligo a Soggetto Attuatore di indicare che queste sono promosse e realizzate in collaborazione e con il co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna, ovvero di inserirne il logo.
5. La realizzazione di documenti promozionali, note stampa, articoli e ogni altro evento di comunicazione delle iniziative progettuali deve essere preventivamente concordata con la Regione.

ART. 3

COSTI E FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

1. La previsione di spesa per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1 ammonta complessivamente ad Euro _____.
2. La Regione, per la realizzazione del progetto di cui al precedente art. 1, assume a proprio carico l'importo massimo di complessivi Euro _____ (comprensivo di I.V.A. al 21%), a titolo di compartecipazione finanziaria alle spese come specificato nel progetto in allegato.

3. Soggetto Attuatore è attuatore del progetto per la quota regionale e co-finanzia lo stesso per complessivi Euro _____.
4. Le spese ammissibili ai fini della rendicontazione delle spese di cui al successivo art. 6 sono quelle riportate nell'allegato B alla presente convenzione, di cui forma parte integrante.
5. A consuntivo, in caso di riduzione dei costi sostenuti da Soggetto Attuatore, la partecipazione finanziaria complessiva della Regione sarà ridotta proporzionalmente.
6. Il finanziamento erogato dalla Regione non potrà in ogni caso generare utili per Soggetto Attuatore.

ART. 4

COMPENSAZIONE TRA LE SPESE

1. La ripartizione della spesa tra le varie attività dovrà essere quella indicata nel piano finanziario definitivo del progetto esecutivo di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) nel rispetto del budget approvato.
2. Eventuali compensazioni tra le diverse voci di spesa eccedenti il limite del 20% di ciascuna di esse potranno essere autorizzate dalla Regione, previa richiesta motivata.

ART. 5

MONITORAGGIO, CONTROLLO, UTILIZZO DEI RISULTATI

1. Soggetto Attuatore si impegna a trasmettere alla Regione, per il progetto di cui all'allegato alla presente convenzione:
 - a) il progetto esecutivo, prima dell'avvio del progetto, comprendente il crono-programma e il piano finanziario, come da schema riportato nell'allegato C alla presente convenzione, e comprensivo della progettazione dei materiali di comunicazione da produrre;
 - b) l'elenco delle imprese che hanno formalmente aderito al progetto e una relazione intermedia a metà progetto, indicante lo stato di avanzamento delle azioni, i risultati conseguiti, gli eventuali scostamenti e le previsioni sui tempi di realizzazione delle azioni rimanenti;
 - c) una relazione finale dettagliata sui risultati conseguiti, sottoscritta dal legale rappresentante, da inviare congiuntamente alla rendicontazione delle spese di cui all'art. 7.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad osservare le disposizioni contenute nel manuale di gestione e rendicontazione dei progetti, approvato dal Dirigente regionale competente, che sarà reperibile sul sito internet: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>;
3. La Regione, tramite il Servizio competente, potrà effettuare la verifica tecnica delle iniziative realizzate e dei costi sostenuti, riservandosi di valutarne la congruità rispetto agli obiettivi prefissati.

ART. 6

MODALITA' DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DI QUIETENZA DELLE SPESE SOSTENUTE

1. Ai fini della loro ammissibilità il pagamento delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione ed entro il termine della sua scadenza, dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, RIBA, assegno bancario o circolare; la quietanza non potrà essere posteriore a 90 giorni dalla scadenza della convenzione.
2. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese ammesse è costituita esclusivamente dalla copia della ricevuta o dell'estratto conto della banca o della posta dal quale risulti con evidenza l'avvenuto pagamento, con le modalità sopra indicate, della fattura, della nota di addebito e/o di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare. Non sarà accettata alcuna documentazione che comprovi solamente l'avvenuto ordine di pagamento; non sono ammissibili i pagamenti tramite compensazione.

ART. 6 Bis

MODALITÀ DI CALCOLO E ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO “DE MINIMIS” ALLE
IMPRESE PARTECIPANTI*(QUANDO APPLICABILE)*

1. Quando i servizi offerti alle imprese tramite la realizzazione del progetto approvato e per effetto del cofinanziamento regionale apportano alle stesse un vantaggio misurabile (anche in termini di minori costi) di valore non irrisorio, ai sensi e per gli effetti della normativa comunitaria vigente, la partecipazione alle iniziative progettuali da parte delle stesse imprese è condizionata al rilascio della certificazione “*De Minimis*”.
2. Il vantaggio economico a favore delle imprese partecipanti al progetto viene determinato dal Soggetto Attuatore in termini di minori costi per l'accesso delle imprese ai servizi prestati nell'ambito del progetto, rispetto ai costi di mercato, conseguiti grazie il cofinanziamento pubblico.
3. Nei casi di cui al precedente comma 1, il Soggetto Attuatore si impegna a:
 - a. comunicare alle imprese partecipanti, con lettera sottoscritta dal proprio legale rappresentante, il valore della sovvenzione equivalente in regime “de minimis”;
 - b. richiedere e ottenere da tutte le imprese partecipanti l'attestazione dei contributi “de minimis” ricevuti negli ultimi 3 anni;
 - c. trasmetterne tempestivamente alla Regione copia dei documenti di cui ai precedenti punti a, b..

ART. 7

MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DELLA SPESA REGIONALE

1. La Regione corrisponderà a Soggetto Attuatore, a titolo di compartecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto, l'importo massimo previsto all'art. 3 comma 2, secondo le seguenti modalità:
 - a) il 40%, dietro presentazione di regolare fattura, della documentazione prevista all'art. 5 comma 1, lett. a), attestante che sono state sostenute spese o assunte obbligazioni di spesa per la realizzazione del progetto pari ad almeno il 40% dello stesso e dell'elenco delle imprese che hanno formalmente aderito al progetto;
 - b) il 60%, a titolo di saldo, dietro presentazione di regolare fattura, della documentazione prevista all'art. 5 comma 1, lett. b) e c) della rendicontazione analitica delle spese sostenute per l'intero progetto sotto forma di autocertificazione del legale rappresentante, utilizzando il modulo di cui all'allegato D alla presente convenzione.
2. La rendicontazione di cui al precedente comma 1 lettera b) deve pervenire agli uffici della Regione entro 6 mesi dal termine della presente convenzione.
3. Qualora Soggetto Attuatore risulti, a consuntivo, a qualsiasi titolo debitore nei confronti della Regione, è tenuto alla restituzione dell'importo di cui la Regione è creditrice, maggiorato degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione degli importi corrisposti in eccedenza.

ART. 8

DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La durata della presente convenzione è fissata in _____(max 18) mesi, decorrenti dalla data della sua sottoscrizione.
2. Soggetto Attuatore potrà chiedere proroga motivata entro 30 giorni dalla scadenza di cui al comma precedente. La Regione provvederà con atto del Dirigente competente, ritenuta valida la motivazione.

ART. 9

RISOLUZIONE, SOSPENSIONE O INTERRUZIONE

1. La presente convenzione potrà essere risolta di diritto dalla Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile, nei seguenti casi:
 - a) per la mancata presentazione dei documenti di cui all'art. 5 - comma 1 - lettera a);
 - b) qualora vengano apportate modifiche significative al progetto, ad esempio nelle attività realizzate, nei Paesi e/o settori target, senza preventiva autorizzazione da parte della Regione;
 - c) qualora venga modificata la durata del progetto di cui all'art. 7 comma 1, senza preventiva richiesta di proroga secondo le modalità stabilite al comma 2 del medesimo articolo;
2. In tutti i casi richiamati ed indicati al comma precedente, la clausola risolutiva espressa può essere fatta valere dalla Regione dandone comunicazione a Soggetto Attuatore e al Promotore, per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla sede sopra indicata.
3. In ogni caso, la Regione si riserva il diritto di chiedere la sospensione o l'interruzione motivata del progetto stesso, nel caso di evidente impossibilità di realizzare le iniziative da esso previsto di mancato raggiungimento del numero minimo richiesto di adesioni da parte di PMI. In questo caso il beneficiario riceverà il cofinanziamento della quota fin lì spettante.

ART. 10

FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, all'efficacia ed in generale all'applicazione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Bologna.

ART. 11

SPESE ED ONERI DERIVANTI DALLA CONVENZIONE

1. Gli oneri conseguenti alla sottoscrizione della presente convenzione sono a carico di Soggetto Attuatore.
2. Ai fini fiscali si dichiara che la presente convenzione rientra nell'ipotesi prevista dall'art. 1 della tabella annessa al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, trattandosi di atto diverso da quelli relativi alla gestione del patrimonio regionale per essa non vi è obbligo di chiedere la registrazione.
3. Eventuali spese di registrazione, in caso d'uso, saranno a carico della parte che provvederà alla registrazione stessa.

La presente convenzione è stata redatta in n. originale.

Il presente atto è stato letto e sottoscritto per accettazione.

Allegato A – Progetto (Progetto di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. ____/2013)

Allegato B - Le spese ammissibili

Allegato C – Schema di piano finanziario

Allegato D – Modulo per la presentazione della rendicontazione finale